

INDICE-SOMMARIO

PARTE I

pag.

PRINCIPI COSTITUZIONALI E INTERPRETAZIONE DELLA LEGGE PENALE

CAPITOLO PRIMO

LINEAMENTI GENERALI DEL DIRITTO PENALE

1. Un elementare progetto logico di conoscenza. Il problema del metodo	3
2. Il mondo delle norme. Liceità e illiceità	5
3. Forza delle norme e primato della legge in materia penale. Norme e valori. La conformazione spontanea. La norma penale come <i>extrema ratio</i>	8
4. Autonomia, sussidiarietà e frammentarietà del diritto penale	14
5. Il concetto di bene giuridico. Concezione metodologica e funzione critica del bene giuridico. I beni giuridici costituzionali. Il vincolo per il legislatore ordinario penale	24
6. Il reato come offesa di un bene giuridico. Il reato come violazione di un dovere. Critica. I cd. reati senza offesa: individuazione e revisione critica	35
7. Il progetto di diritto penale secondo la Costituzione. I principi-guida del diritto penale nelle norme della Costituzione	45
8. Cenni di storia del diritto penale italiano. L'illuminismo giuridico e le codificazioni. La Scuola classica. La Scuola positiva. Arturo Rocco e il metodo tecnico-giuridico	52
<i>Per chi vuole approfondire</i>	64

CAPITOLO SECONDO

I PRINCIPI COSTITUZIONALI E LA LEGGE PENALE

- | | |
|--|----|
| 1. Gerarchia delle fonti del diritto e principi costituzionali in materia penale | 67 |
|--|----|

Sezione Prima

IL PRINCIPIO DI LEGALITÀ

- | | |
|---|----|
| 1. Legalità e stato di diritto. Legalità del reato e della pena ... | 69 |
| 2. Riserva di legge e leggi regionali | 75 |
| 3. Riserva di legge e norme penali in bianco | 79 |
| 4. Riserva di legge, diritto internazionale e diritto comunitario | 81 |

Sezione Seconda

I COROLLARI DEL PRINCIPIO DI LEGALITÀ

- | | |
|---|----|
| 1. Determinatezza e tassatività delle fattispecie legali penali .. | 84 |
| 2. La legalità come garanzia: la necessaria irretroattività della legge penale incriminatrice | 85 |

Sezione Terza

IL PRINCIPIO DI OFFENSIVITÀ

- | | |
|---|----|
| 1. Concezione formale e concezione sostanziale del reato | 86 |
| 2. La necessaria materialità del reato | 90 |
| 3. Il principio di offensività: il reato come offesa di un bene giuridico | 94 |

Sezione Quarta

IL PRINCIPIO DI COLPEVOLEZZA

- | | |
|--|-----|
| 1. La personalità della responsabilità penale nella giurisprudenza meno recente della Corte costituzionale | 95 |
| 2. La progressiva enunciazione del principio di colpevolezza .. | 97 |
| 3. Divieto di responsabilità per fatto altrui e individualizzazione della pena | 102 |

*pag.**Sezione Quinta***IL PRINCIPIO DI UMANIZZAZIONE DELLA PENA
NELLA DIRETTIVA DELLA RIEDUCAZIONE DEL REO**

1. Umanizzazione della pena e trattamento penitenziario	103
2. L'esecuzione penale in prospettiva storica	104
3. Il paradosso penitenziario e gli artt. 2, 3 e 27 Cost. La riforma penitenziaria	108
4. Funzioni e caratteri della pena	111
5. Riepilogo	113
<i>Per chi vuole approfondire</i>	117

CAPITOLO TERZO**L'EFFICACIA DELLA LEGGE PENALE
NEL TEMPO E NELLO SPAZIO***Sezione Prima***LA LEGGE PENALE NEL TEMPO**

1. L'efficacia della legge penale nel tempo. La cd. successione di leggi penali. La nuova legge incriminatrice. L'art. 2 c.p. e gli artt. 10, 11 e 15 delle Disposizioni sulla legge in generale . .	119
2. La legge abolitrice del reato	121
3. La legge modificatrice della disciplina penale del reato. Ultrattività o retroattività della legge penale più favorevole. La teoria della costituzionalizzazione dell'art. 2 c.p. L'accertamento della "continuità" del reato	124
4. Le leggi penali temporanee o eccezionali	131
5. Le leggi penali finanziarie	131
6. Le leggi interpretative penali	132
7. Le leggi processuali penali	134
8. I decreti-legge non convertiti o convertiti in legge con emendamenti. Art. 77 Cost. e art. 2 c.p. Il decreto ancora convertibile	136
9. L'efficacia della legge penale nel tempo e il tempo di commissione del reato. Il criterio della condotta e l'art. 158 c.p.	140

*pag.**Sezione Seconda***LA LEGGE PENALE NELLO SPAZIO**

1. Obbligatorietà della legge penale e criterio di territorialità. Il luogo di commissione del reato. Il criterio dell'ubiquità . . .	143
2. I reati commessi all'estero. La punibilità incondizionata in forza del criterio di universalità. La punibilità condizionata dalla presenza del reo nel territorio dello Stato. L'estradizione	144
3. Le eccezioni all'obbligatorietà della legge penale: le <i>immunità</i> di diritto pubblico interno e internazionale	147
<i>Per chi vuole approfondire</i>	150

CAPITOLO QUARTO

**METODOLOGIA DELL'INTERPRETAZIONE
DELLA LEGGE PENALE**

1. La definizione di "norma penale". Norme e disposizioni. Metodo analitico e metodo sistematico. Dalla definizione alla classificazione delle norme penali	152
2. La norma penale: "testo" di legge e "messaggio"	160
3. La presunzione di conoscenza della legge penale e l'ignoranza "inevitabile". Il "dovere di informazione penale"	162
4. Le norme di interpretazione autentica	166

*Sezione Prima***LA STRUTTURA DELLE NORME INCRIMINATRICI**

1. Le norme incriminatrici con fattispecie a forma libera o causalmente orientate. Significato e scopo delle norme: livello descrittivo e livello prescrittivo. La funzione del messaggio legislativo in relazione ai suoi destinatari: ricevente naturale e ricevente speciale. La norma sull'omicidio volontario (art. 575 c.p.) analizzata come esempio di fattispecie legale a forma libera	168
2. Le norme incriminatrici con fattispecie a forma vincolata. La norma sul furto (art. 624 c.p.) e quella sul furto d'uso (art. 626 c.p.) analizzate come esempio di fattispecie legali a forma vincolata. Fine di profitto, dolo specifico e furto d'uso. La mancata restituzione incolpevole	175

	<i>pag.</i>
3. Significato della distinzione tra fattispecie a forma libera e a forma vincolata. Assenza di diversità strutturali nelle norme incriminatrici	184
4. Giudizio di “tipicità” e “disvalore” del fatto di reato. Tipo legale astratto e fatto concreto. Fondamento normativo delle scelte di “valore”	188
5. Il giudizio sulla gravità del reato come scelta di valore. L’art. 133 c.p.	191

Sezione Seconda

NORME INTERPRETATIVE E INTERPRETAZIONE DELLA LEGGE PENALE

1. La relazione norma-valore e il controllo sull’interpretazione della legge penale. Interpretazione e integrazione ermeneutica delle norme. Le norme sull’interpretazione. “Autonomia” dell’interprete e “diffidenza” del legislatore	193
2. L’anticipazione legislativa dell’interpretazione: l’interpretazione autentica “agli effetti della legge penale”. Momento logico e momento prescrittivo delle norme interpretative. La relazione di coerenza di scopo tra norme interpretative e norme interpretate. La “fattispecie interpretativa”. La distinzione tra norme interpretative “definitorie” e norme interpretative “suppletive”	197
3. La funzione di identificazione delle norme interpretative definitive. In particolare: l’art. 357 c.p. e la nozione di pubblico ufficiale “agli effetti della legge penale”. Tautologie, definizioni e relazioni di identità	206
4. La funzione di autointegrazione delle norme interpretative suppletive. In particolare: l’art. 529 c.p. La nozione di oscenità “agli effetti della legge penale”. Norme suppletive e autointegrazione dell’ordinamento. Il giudizio interpretativo anticipato in astratto. La funzione incriminatrice dell’art. 529, secondo comma, c.p.	211

Sezione Terza

LE NORME SULL’INTERPRETAZIONE. IL DIVIETO DI ANALOGIA

1. Norme interpretative e regole “nell’interpretazione”. Le disposizioni sulla legge in generale e le regole “sull’interpretazione”. Casi dubbi e lacune. Il tipo legale penale come classe-	
--	--

	<i>pag.</i>
premesse del procedimento interpretativo. Interpretazione “attualizzante” e sviluppo “naturale” della classe-premessa. Assimilazione e analogia	219
2. Ragionamento analogico e interpretazione analogica. Lo schema del ragionamento analogico. Insussistenza di differenze qualitative tra interpretazione e analogia	223
3. Esempi della storica “diffidenza” del legislatore verso l’interprete. L’integrazione interpretativa. L’uso degli argomenti <i>a simili e a contrario</i>	227
4. Significato e limiti del divieto di interpretazione analogica della legge penale. Critica alla cd. analogia <i>in bonam partem</i> : insussistenza di una lacuna e opinabilità del concetto di contro-norma. La funzione normativa del giudizio interpretativo . . .	229
<i>Per chi vuole approfondire</i>	237

PARTE II

IL REATO

CAPITOLO QUINTO

LEGGE PENALE E REATO

1. Il reato come entità giuridica	241
2. La distinzione dei reati in delitti e contravvenzioni	246

Sezione Prima

IL SOGGETTO ATTIVO DEL REATO.

IMPUTABILITÀ E PERICOLOSITÀ SOCIALE

1. Il sistema punitivo <i>binario</i> del codice Rocco	248
2. Il soggetto attivo del reato. Imputabilità e non imputabilità	250
3. Le cause che escludono o diminuiscono l’imputabilità	252
a) La minore età	253
b) Il vizio di mente	255
c) La cronica intossicazione da alcool o da sostanze stupefacenti	255
d) L’ubriachezza	256
e) Il sordomutismo (<i>rectius</i> : la sordità)	256

	<i>pag.</i>
4. Lo stato di incapacità preordinato al fine di commettere un reato	257
5. Cause di esclusione del reato e non imputabilità	258
6. Imputabilità e capacità processuale	260
7. Capacità a delinquere e pericolosità sociale	261
8. La pericolosità sociale e le figure normative di delinquente qualificato	262
a) Il delinquente abituale	263
b) Il delinquente professionale	264
c) Il delinquente per tendenza	265
9. Cessazione e riesame della pericolosità sociale	266

Sezione Seconda

LA STRUTTURA DEL REATO

1. Analisi del concetto di reato. Gli elementi costitutivi	266
2. Il fatto di reato	276
A) Gli elementi positivi: condotta, evento, nesso causale ..	276
B) Gli elementi negativi: i fatti scriminanti	289
a) Il consenso dell'avente diritto	295
b) L'esercizio di un diritto	304
c) L'adempimento di un dovere	307
d) La difesa legittima	311
e) L'uso legittimo delle armi	317
f) Lo stato di necessità	320
3. Soggettività e reato	325
A) Coscienza e volontà della condotta	325
B) Il nesso psicologico di fattispecie	329
a) Il dolo	331
b) La colpa	354
c) La preterintenzione e la responsabilità oggettiva	365
d) L'elemento soggettivo nelle contravvenzioni	374
C) La colpevolezza	376
a) La colpevolezza in senso formale e la distinzione tra colpevolezza e imputabilità	376
b) La colpevolezza in senso sostanziale. L'imputabilità come presupposto della colpevolezza	381
c) Accertamento descrittivo e accertamento ascrittivo della fattispecie legale: per una concezione eclettica di colpevolezza	384
<i>Per chi vuole approfondire</i>	387

CAPITOLO SESTO
LE FORME DEL REATO

Sezione Prima

IL REATO CIRCOSTANZIATO

1. Reato semplice e reato circostanziato	392
2. La distinzione tra circostanze ed elementi costitutivi del reato	393
3. La classificazione delle circostanze	396
4. Il concorso di circostanze. Circostanze omogenee e eterogenee. Il giudizio di prevalenza o di equivalenza	399
5. Le nuove regole di imputazione delle circostanze aggravanti	403
6. L'irrilevanza dell'errore sull'esistenza delle circostanze. Le eccezioni stabilite nell'art. 60 c.p.	408
7. Le singole circostanze aggravanti comuni	412
8. Le singole circostanze attenuanti comuni	416
9. Le circostanze attenuanti generiche	419
10. La recidiva	422
11. Le circostanze del delitto tentato. Tentativo circostanziato di delitto e tentativo di delitto circostanziato. Il recesso come ipotesi speciale di tentativo	424
12. Il regime delle circostanze nell'ipotesi di concorso di più persone nel reato	427
13. Circostanze aggravanti e reati aggravati dall'evento	429

Sezione Seconda

IL DELITTO TENTATO

1. Reato consumato e delitto tentato	432
2. I limiti della configurabilità del tentativo. Limiti edittali. Limiti interpretativi. Limiti logici	440
3. Il fatto del tentativo: atti univoci ed idonei, diretti a commettere un delitto	446
4. L'elemento psicologico del tentativo: il dolo di consumazione	452
5. Le forme del tentativo: il delitto tentato in senso stretto o tentativo incompiuto; il delitto mancato o tentativo compiuto; il delitto impedito o recesso attivo	455
6. La desistenza volontaria	459

pag.

7. Le condotte che non integrano il fatto di un tentativo. Gli artt. 49 e 115 c.p. Gli atti meramente preparatori 464

*Sezione Terza***IL CONCORSO DI REATI**

1. Unità o pluralità di reati 470
2. Il concorso di norme. Concorso apparente di norme e unità di reato. I criteri diagnostici 472
3. Concorso materiale e concorso formale di reati 480
4. Il reato continuato 486
5. I reati aberranti plurilesivi 496
- a) L'offesa di persona diversa da quella alla quale l'offesa era diretta. *Aberratio ictus* 496
- b) L'evento diverso da quello voluto dall'agente. *Aberratio delicti* 498

*Sezione Quarta***IL CONCORSO DI PERSONE NEL REATO**

1. Il concetto legislativo di concorso di persone. Concorso doloso e cooperazione colposa 500
2. Le circostanze nel concorso di persone 517
- a) Le circostanze aggravanti speciali del concorso di persone e le cd. ipotesi speciali di concorso 518
- b) Le circostanze attenuanti speciali del concorso di persone 520
- c) La disciplina delle circostanze del reato nel concorso di persone 521
3. Il reato diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti 522
- a) Il mutamento del titolo del reato per taluno dei concorrenti 524
4. Valutazione delle circostanze di esclusione della pena 526
- Per chi vuole approfondire* 529

PARTE III

LE CONSEGUENZE GIURIDICHE DEL REATO

CAPITOLO SETTIMO

LA PENA

1. Nozioni generali	533
2. Le pene principali	535
a) Le pene principali per i delitti	535
b) Le pene principali per le contravvenzioni	540
c) La conversione della pena pecuniaria	541
3. Le sanzioni sostitutive delle pene detentive	543
4. Pene accessorie e altri effetti penali	547
<i>Per chi vuole approfondire</i>	552

CAPITOLO OTTAVO

LE MISURE DI SICUREZZA

1. Nozioni generali	555
2. Le misure di sicurezza personali detentive	559
a) L'assegnazione a una colonia agricola o a una casa di lavoro	559
b) L'assegnazione a una casa di cura e di custodia	560
c) Il ricovero in struttura sanitaria di salute mentale	560
d) Il collocamento in comunità	561
3. Le misure di sicurezza personali non detentive	562
a) La libertà vigilata	562
b) Il divieto di soggiorno	563
c) Il divieto di frequentare osterie	564
d) L'espulsione dello straniero dallo Stato	564
4. Le misure di sicurezza patrimoniali	565
a) La cauzione di buona condotta	566
b) La confisca	566
<i>Per chi vuole approfondire</i>	568

pag.

**CAPITOLO NONO
LE SANZIONI CIVILI**

1. Il soggetto passivo del reato	571
2. La persona alla quale il reato ha arrecato danno	578
3. La responsabilità civile da reato	579
4. Restituzione, riparazione e risarcimento del danno. Il risarcimento del danno in funzione sanzionatoria	585
5. L'obbligo di rimborso delle spese per il mantenimento del condannato	588
6. L'obbligazione civile per l'ammenda o per la multa	589
<i>Per chi vuole approfondire</i>	590

**CAPITOLO DECIMO
LE CAUSE DI ESTINZIONE
DELLE CONSEGUENZE GIURIDICHE DEL REATO**

1. Il concetto legislativo di "estinzione" del reato o della pena .	591
2. Le cause di estinzione del reato	598
a) La morte del reo prima della condanna	599
b) L'amnistia	600
c) La remissione della querela	601
d) La prescrizione del reato	602
e) L'oblazione nelle contravvenzioni	606
f) La sospensione condizionale della pena	609
g) Il perdono giudiziale per i minori degli anni diciotto; la sospensione del processo minorile e la messa alla prova .	613
h) L'applicazione della pena su richiesta delle parti	614
i) Le condotte riparatorie	616
l) Sospensione del procedimento e messa alla prova	618
3. Le cause di estinzione della pena	620
a) La morte del reo dopo la condanna	620
b) La prescrizione della pena	620
c) La grazia	621
d) L'indulto	622
e) La non menzione della condanna nel certificato del casellario	623
f) La liberazione condizionale	624

	<i>pag.</i>
g) La riabilitazione	627
h) L'affidamento in prova al servizio sociale	628
i) La riduzione di pena per la liberazione anticipata	629
4. Cause di estinzione del reato e cause di non punibilità	631
<i>Per chi vuole approfondire</i>	641

PARTE IV

LA RESPONSABILITÀ “DA REATO” DEGLI ENTI

CAPITOLO UNDICESIMO

LA RESPONSABILITÀ “DA REATO” DEGLI ENTI

1. L'innovazione introdotta dal D.Lgs. n. 231/2001	645
2. I problemi di ordine costituzionale	646
3. La disciplina legislativa della responsabilità da reato degli enti	648
4. Le sanzioni a carico degli enti	649
5. I reati dai quali deriva la responsabilità dell'ente	651
6. La qualificazione “penale” o “amministrativa” della responsabilità da reato degli enti	652
<i>Per chi vuole approfondire</i>	653
INDICE ANALITICO	655
INDICE DELLE OPERE	673
INDICE DEI NOMI	691